ANNO XI. Giovedì 24 Giugno 1858 **N. 171.**

L'OPINIONE

pubblicasi tutti i giorni, compresa la domenica, distribuiscesi dalle ore 3 del mattino al mezzogiorno

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 26	» 15	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 23	» 15
Austria	» 41	» 23	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali

Ciascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

a Torino, all'Uffizio del giornale, via S. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 23 GIUGNO

LE LISTE DE' GIURATI

Ieri abbiamo pubblicata la legge relativa alle cospirazioni ed alla scelta de' giudici del fatto pei processi di stampa ed il regio decreto che convoca i consigli provinciali e comunali delle città dove siede corte d'appello, per la nomina delle commissioni, a cui è affidato di formare la lista dei giurati.

A que' consigli è attribuito un incarico di cui comprenderanno tutta l'importanza e la gravità.

La libertà della stampa è inseparabile dall'intervenzione de' giudici del fatto: l'intelligenza, la probità e l'amore alle libere istituzioni di questi sono la guarentigia più rassicurante, che la libertà della stampa sarà con sollecitudine difesa dai rigori del fisco e dalla prevalenza delle passioni politiche.

I consigli comunali sono convocati fra quindici giorni ed i consigli provinciali pel 30 corrente.

Non fa duopo di eccitare lo zelo de' consiglieri affinchè intervengano alla seduta. Chi vorrà sopportare la risponsabilità che per la sua assenza siasi nominato un commissario, anzichè un altro? Chi trascurerà l'adempimento di un ufficio, amministrativo, come sono tutte le incombenze dei consigli provinciali e comunali, ma politico ne'suoi effetti?

L'importanza della scelta delle commissioni delegate a formare le liste dei giudici del fatto è più rilevante al presente, che i giurati intervengono soltanto ne'processi di stampa, che non allorchè saranno pure chiamati ne'giudizi di crimini comuni. Adesso eglino non hanno a giudicare che di delitti, i quali si possono appellare d'opinione, di delitti essenzialmente politici, i quali non si possono apprezzare in se stessi giuridicamente, perchè il giudizio che se ne fa dipende dal tempo, dal luogo, dalle circostanze, dall'ambiente politico, di cui il magistrato non tiene conto, ma che non può sfuggire a'giudici del fatto.

I consigli nella nomina delle commissioni e le commissioni nella formazione delle liste de'giurati non debbono dimenticare queste riflessioni.

Non si chiedono liste di partito; anzi si desidera e si spera che le commissioni saranno costituite in modo da anteporre agli uomini di parte, uomini specchiati per amore alle patrie istituzioni ed alle leggi, i quali all'istruzione indispensabile a farsi un criterio dei processi a cui debbono assistere, accoppino un sincero affetto alla libertà della stampa, palladio delle altre libertà politiche.

La legge accorda da per sè sufficienti guarentigie agl'incolpati; ma fa mestieri che queste siano confortate dalla prudente scelta delle commissioni.

Noi confidiamo perciò nella sollecitudine de'consigli provinciali e comunali e ci lusinga la speranza che avremo a lodarli delle loro nomine.

STRAFALCIONI DELL'*ARMONIA*.

L'*Armonia* non può darsi pace che noi abbiamo rivelate alcune delle piaghe delle finanze pontificie.

Raggiri ed inganni! grida l'*Armonia* e frattanto ricusa di risponderci.

Quali sono questi raggiri ed inganni?

È un inganno ed un raggiro che il romagnolo paga quanto il piemontese? Ma noi abbiamo attinto a fonti ufficiali, a quelle stesse fonti che l'*Armonia* dichiara autorevoli. Noi abbiamo anzi accettati i conti dell'*Armonia* stessa.

Ed ora che l'*Armonia* non può più cavarsela neppur pel rotto della cuffia, fa ricorso all'autorità, sapete di chi? Niente meno che degli onorevoli Casaretto e Costa Antonio!

Queste sono proprio verità incontestabili! L'*Armonia* soleva dire: il papa ha parlato, la quistione è finita: ora dice: Cararetto e Costa hanno parlato, la quistione è risolta.

Non vogliamo attribuire all'*Armonia* l'eresia di sostenere che gli onorevoli Casaretto e Costa siano infallibili: noi li crediamo dal canto nostro fallibili e fallibilissimi tutte le volte che parlano di bilanci e di finanze.

Il sig. Costa Antonio specialmente si è reso celebre co' suoi calcoli intorno a' bilanci dell'Olanda, quando per provare che gli olandesi pagano poco, mentre pagano molto, ha aggiunto alla popolazione dell'Olanda quella delle colonie.

Uno statista tanto perspicace merita bene di esser citato come autorità infallibile dall'*Armonia*!

Ma il guaio si è che noi abbiamo citate statistiche ufficiali e l'*Armonia* fa lo gnorri: non vuol saperne di statistiche, perchè attestano contro di lei, e sì che quelle statistiche sono pubblicate dal governo pontificio.

Gli stati romani con una popolazione di 3,124,668 anime, con un commercio di 100 milioni, con soli 12 mila soldati, fra cui 4m. svizzeri, pagano 79 milioni.

Il Piemonte con una popolazione di 5 milioni di abitanti, con un commercio di 400 milioni, con 45 mila soldati, paga 128 milioni e mezzo, dedotti 12 milioni e mezzo di prodotti delle strade ferrate.

Sono giusti questi conti? Sono ufficiali? Si ha un bel picchiare, l'*Armonia* non risponde. Un prudente silenzio non fu mai scritto.

Ma l'*Armonia* ha la degnazione di risponderci ad una domanda. Essa ci avverte che sarebbe molto facile rispondere dove andarono 67 milioni, di cui il governo pontificio non ha mai dato il conto.

La risposta è soddisfacente. Qualche indiscreto potrebbe chiederle che se è molto facile il rispondere, perchè non risponde? Ma l'*Armonia* perdere il tempo a cercare 67 milioni, scomparsi dall'erario pontificio! Oh baie!

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 23.

Si ha da Londra che i librai Truelove e Tchorkenvsky sono stati assolti.

Il *Constitutionnel*, in un articolo sottoscritto Renée, critica l'attitudine della stampa austriaca che svisa i fatti e ricorda come l'Austria nel 1853 fosse favorevole alla causa dei montenegrini che ora combatte.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente DEPRETIS.

Seguito e fine della seduta di ieri.

Alla cat. 39, Trasporto di detenuti,

Valerio dice che, se il trasporto dei corpi di reati si facesse sulle strade ferrate, si risparmierebbero spese e opera dei carabinieri.

Cavour C.: Il ministero si è preoccupato della cosa ed ha pensato al rimedio. Vinte molte male abitudini, si è concertato un sistema che soddisfa a tutte le convenienze; il ministro dei lavori pubblici farà costrurre quattro vagoni cellulari sulle linee del governo. Visto l'esito di questi, si faranno poi trattative colle compagnie private. Ora il trasporto di un ditenuto da Arona vuole 32 giorni. I corpi di reato si trasporteranno coi ditenuti.

Alla cat. 41, Riparazioni,

Franchi dice che le così dette *traverse* a Genova sono covili, buchi, in cui non è lecito chiudere anime umane. Non vi entra luce e solo poca aria. E uno sventurato, chiusovi come inquisito di delitto politico, vinto dal ribrezzo di vedersi in quel luogo, portò contro di sè una mano omicida. Rende grazie a Valerio del modo con cui parlò della relazione del consiglio delle carceri, e insiste che si chiudano quelle tre camere, dicendo che sarà pure una bella gloria pel ministro se vi si potrà scriver sopra: Cavour le ha chiuse per sempre! Propone per ciò un ordine del giorno ed un aumento di 500 lire alla categoria.

Cavour C.: Il ministero era tanto convinto dello stato deplorabile delle carceri, che propose 18 milioni per la riforma carceraria. Quasi tutte le carceri ne hanno bisogno; in Sardegna fanno orrore; ma è doloroso per un ministro che si sentì dire per 4 mesi che avea rovinato colle spese le finanze, il dover sorgere a combattere sempre proposte di nuove spese. Quanto a coteste *traverse*, del resto, me ne occuperò immediatamente, e non sarà difficile trovare qualche angolo. Ma non è necessario fare un ordine del giorno per la chiusura di tre camere.

Pareto appoggia l'invito di chiudere queste traverse; sarà una cosa buona e santa; e domanda che si faccia chiudere anche il *carbone*, ove appena penetra un raggio di luce; e vide questi orrori essendo egli della compagnia della misericordia.

Cavour C.: Il ministero avrà anche presente la proposta del dep. Pareto. Spero però che si renderà giustizia all'amministrazione delle carceri di Genova che ha introdotto il lavoro nelle carceri giudiziarie con buon risultato.

Buffa dice che sarà facile chiudere quattro camere e che l'autorità del resto non vi mandava detenuti che in caso di assoluta necessità.

Franchi ritira il suo ordine del giorno.

Alla categoria 43, Gratificazioni e compensi ai carabinieri reali, 23m. lire.

Gallini dice che i carabinieri sono piuttosto male retribuiti e porta la categoria a 40 mila lire.

Cavour C.: Nessuno più del ministero riconosce i servizi dell'arma dei carabinieri, nè avrei difficoltà ad accettare la proposta, se la camera non avesse già nella sessione scorsa aumentata la paga dei carabinieri. Vi sono poi nel bilancio della guerra altre proposte, che saranno certo accettate dalla camera e che miglioreranno la sorte dei carabinieri. Son lieto del resto di constatare il sentimento che ispira l'arma dei carabinieri su tutti i banchi della camera.

Della Motta dice che bisognerebbe allettare di più i carabinieri a restare al servizio, per

APPENDICE

ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1858 IN TORINO

al real castello del Valentino

(*Continuazione dell'articolo prec. – V. n. 164*)

Chiuderemo il nostro ragguaglio per ciò che risguarda l'agricoltura con un breve cenno intorno alle frutta e ai fiori e alle piante sì da vaso che da piena terra, sì da giardino che da costruzione che furono messi in mostra dai nostri giardinieri ed arboricoltori, dolenti che non si possano alla esposizione in questi ultimi giorni toccar con mano i progressi che il paese nostro fece in questo genere d'industria, essendo state e frutta, e fiori, e piante ritirate dagli esponenti per non lasciare infradiciar le une, deperir le altre.

Qui però non possiamo, per discorrere delle naturali, passare in silenzio la bella collezione delle frutta artificiali messa in mostra al Valentino dal sig. Garnier-Valletti. In queste frutta l'arte gareggia colla natura, ma non colla natura prosastica e comunale, bensì colla natura poetica, colla bella natura; nel che il sig. Valletti mostrò discernimento maggiore in queste sue opere di imitazione, di quello che facciano molti scrittori e artisti di oggidì che non la parte più bella ma la più brutta del creato si fanno a ritrarre. Il valore del sig. Garnier Valletti in questo genere di plastica crediamo non abbia alcuno che lo sorvanzi, e, se pur vi sono, che ben pochi sieno quelli che giungano ad eguagliarlo. Quante volte che queste frutta si veggono e si contemplano destano nell'animo una certa piacevolezza e un certo desiderio che mal si può colle parole definire, perchè se dall'un de'lati ti senti consolare la vista e risvegliar l'appetito, dall'altro ti contrista subito l'increscimento del disinganno in pensare che quelle frutta sono opera di mani umane.

Per ragionar ora delle frutta vere, bisogna che ci consoliamo davvero con le persone che seppero conservarle fino a questi dì dopo il lungo e freddo e procelloso inverno che sofferto abbiamo. Fra queste frutta meritano peculiar menzione le pesche del sig. Giuseppe Della Casa di Genova, le melarancie del signor Onorato Orengo di Nizza, le melarancie e i limoni dei signori Botti Alessandro di Chiavari e Antonio Folco di Savona. Nè i fratelli Roda di Racconigi vollero anche in questa parte venir meno alla loro fama di perfetti giardinieri, agricoltori, orticoltori e botanici, alle quali tutte belle doti devesi aggiungere quella di chiari scrittori nell'arte loro. Essi misero in mostra un bell'ananasso coltivato ne'regii giardini di quella città.

La signora Margarita Bigatti fruttivendola sotto i portici di S. Carlo in Torino, espose una bella raccolta di peri e di mele e di altre frutta: il cav. Raffaele Prunas da Bosa ci provò col fatto come i fichi secchi di Sardegna abbiano poco da invidiare a quelli di Messina, e Gondolo Bartolomeo dalla Chiusa di Cuneo accrebbe la riputazione che ha per le castagne biscotte da inverno e da estate questa provincia che ne spedisce sino nelle regioni al di là dell'Oceano Atlantico. Se però vogliam dire tutto quello che sentiamo nell'animo ci è duopo proprio dichiarare che questa esposizione di frutta conservate avrebbe potuto esser più abbondante, ma buona colpa di questo inconveniente ha l'inverno passato del quale così presto non ci fuggirà la memoria.

Noi crediamo non sia una illusione o una follia lo sperare che si possa fra noi raggiungere nella coltivazione de'fiori e degli ortaggi, se non superare, l'Olanda ed il Belgio, dove ottiensi coll'arte quanto dalla natura e in fiori e in ortaggi non è concesso. Forse questa si è la principalissima cagione per cui la floricoltura e l'orticoltura siano quivi tanto innanzi, perchè dovendo l'uomo lottare continuamente contro le condizioni del suolo e del cielo, deve studiare mille congegni, volgere in pensiero mille spedienti per assicurare gli oggetti da lui coltivati contro le intemperie, e condurli a maturanza, per il che nell'Olanda e nel Belgio e fiori ed erbaggi più che prodotti della terra si devono considerare prodotti dell'industria, onde il diletto che prende il botanico coltivatore in veder prosperare nelle serre e nelle aiuole lavorate con diversi metodi e fiori e piante ed erbe che in certo qual modo esso chiamar puote suoi figliuoli.

Quantunque non molti sieno gli espositori di queste materie, l'esposizione tuttavia fu copiosissima. La collezione di glossinie, di azalee, di pelargonii del sig. Gaspare Ardy; e quella dei fratelli Rovelli di Pallanza consistente specialmente in piante conifere e in eriche, e in un grandissimo numero di pelargonii, le petunie del signor Macario, i rododendri e le azalee del signor Marenda; le piante esotiche di recente introduzione appartenenti all'orto botanico della regia università, e la multifaria collezione di piante, erbe e fiori dello stabilimento Burdin maggiore e compagnia, e i pelargonii e i garofani del sig. Mittero, occupavano un grande spazio e allegravano lo sguardo dei molti accorrenti. Eleganti pure erano i mazzi di fiori a disegno dei signori Ballor, Macario, Minuto e Fontana; il disegno del quale rappresentava una villeggiatura. Ortaggi e legumi di vegetazione o anticipata o ritar-

aumentarne il numero, giacchè sono aumentati i reati.

Rattazzi dice che nel bilancio della guerra si propone un sensibile aumento di stipendio per i carabinieri, ciò che li farà entrare e restare più volontieri nel corpo. Ma qui non è necessario un aumento, giacchè non successe mai che un carabiniere, che abbia fatto un'azione di valore, non ne sia stato compensato con una gratificazione.

Posso poi assicurare il dep. Della Motta che i reati sono diminuiti da alcuni anni in qua. Se il dep. Della Motta, invece di stare alle relazioni di certi giornali, avesse consultate le statistiche ufficiali, avrebbe riconosciuto, con quella buona fede che lo distingue, che i reati non sono aumentati, ma diminuiti.

Rignon: Ho domandato la parola per assicurare che i carabinieri fanno non solo esattamente il lor dovere, ma col più lodevole zelo. (*Ilarità*) La loro vita è di abnegazione e, crescendo l'abnegazione, bisogna accrescere il premio.

Cavour C.: Pei fatti veramente lodevoti, c'è anche la medaglia, che ha una pensione di 100 lire; e farò poi osservare che, se è bene vi siano gratificazioni, non si devono però profondere, giacchè farebbero nascer molte pretensioni, per ogni marcia sforzata, per ogni piaggia presa. Meglio è migliorare la condizione di tutti.

Della Motta dice che, se è cresciuto il numero dei carcerati, dev'essere cresciuto anche quelli dei reati.

Rattazzi: Vi sono casi in cui i reati vanno in parte impuniti. Nel passato c'erano maggiori reati e forse maggiore impunità. (*Bravo*) Qualche anno fa, ci fu nelle carceri di Torino un numero maggiore di carcerati, perchè ci erano molti processi arretrati. Ora l'amministrazione della giustizia è più pronta e il numero dei carcerati è diminuito.

Gallini ritira la sua proposta.

Alla cat. 46,

Sineo dice che guardie di pubblica sicurezza dovrebbero esser i carabinieri e che la duplicazione del servizio è causa di molti inconvenienti.

Alla cat. 50, *bis*, Riparazione di monumenti antichi,

Sineo rinnova l'eccitamento perchè si provveda alla galleria dei quadri.

Valerio dice che una commissione presieduta da Massimo d'Azeglio, e di cui facevano parte egli e Menabrea, aveva fatto una proposta, per cui con 100 mila lire si veniva ad assicurare la galleria, a procurare migliori uffizii al senato ed a compiere il fabbricato del palazzo *Madama*. La nostra galleria ha il valore di molti milioni e i viaggiatori si fermano spesso di più per visitarla, sicchè quella spesa sarà compensata.

Rattazzi assicura il dep. Valerio che, se la spesa non fosse stata che di 100 mila lire, l'opera sarebbe già compiuta, ma il senato dovrebbe occupare altre sale e si dovrebbe quindi pensare ai locali per la questura, pel comando di piazza, per le guardie. Si son fatte ricerche per questo; ma non si trovarono locali. Del resto c'è un altro progetto che provvederebbe assai più convenientemente e credo che il sig. ministro dell'interno non manchi di occuparsene.

Valerio insiste perchè cessi una volta questa indecenza, per cui la nostra galleria di quadri serve d'ufficio e non può essere in certi giorni visibile: ciò che può farci passare presso i forastieri come gente non italiana.

Alla cat. 54, Guardia nazionale,

Leardi eccitera il governo a conservare monumenti che ci potranno essere più utili della galleria, cioè i fucili della guardia nazionale. (*Si ride*) Lo sciupio continuerà, se il ministro dell'interno non vi metterà riparo.

Alla cat. 62, Emigrazione italiana, 100 mila lire.

Valerio domanda che l'amministrazione di questa spesa sia affidata ad un impiegato governativo e subisca gli stessi controlli che le altre. Mi rincresce che i sussidii siano dal regolamento limitati agli emigrati del 49; ma per ciò appunto la somma deve ora essere eccessivamente abbondante. Molti di essi sono morti, molti impiegati, alcuni ritornati. È poi indecoroso che, ogni volta che arriva qui qualche distinto forastiero, gli si faccia presentare da un ufficio, che ha carattere governativo, uno stampato perchè feccia un'elemosina all'emigrazione.

Cavour C.: Credo poter dichiarare che le persone, a cui il governo affidava il difficile incarico di distribuire questi sussidii, resero dei servizi al paese, distribuendoli in modo lodevole e attirandosi l'odiosità che si suscita su chi è chiamato a distribuire sussidii con un certo arbitrio. Tuttavia, siccome il numero degli emigrati sussidiati è molto scemato, è probabile che si possa ora far a meno di questo ufficio che trae seco una spesa. Si vedrà se con risparmio di spesa, si possa affidare questo servizio ad un ufficio governativo. Io non intendo però associarmi al biasimo, che nel pubblico parve lanciarsi contro l'attuale ufficio.

Convalidazione di maggiori spese sul bilancio 1857.

La somma è di lire 1400m. La commissione è composta di Robecchi, Depretis, Chapperon, Del Carretto, Giovanola, relatore, Bonnet e Farini. Non si fa discussione e il progetto è approvato da 83 voti contro 20.

Riordinamento consolare.

Il progetto, stato già discusso dalla camera e poi lievemente modificato dal senato, non solleva discussione sino all'art. 143, al quale il dep. *Sineo* dice che farà domani alcune osservazioni.

La seduta è levata alle 5 3|4.

Seduta del 23 giugno.

Presidenza del vice presidente QUAGLIA

Sineo combatte il suddetto art. 143, stato inserto nel progetto dal senato; ma la camera, dopo alcune osservazioni di Montagnini, lo approva; come approva tutti gli altri del progetto, senza discussione.

Si passa quindi allo scrutinio segreto, che dà voti favorevoli 88 e 12 contrarii.

Cessione di terreno a favore della scuola normale dei sordo-muti a Torino.

La commissione è composta di Cavalli, Valerio, Negroni, Demaria, relatore, Pistone, Buffa e Berruti.

Il terreno è sugli antichi spalti della cittadella. L'istituto dal 1° gennaio 1863 avrà obbligo di mantenere tre posti gratuiti interni a benefizio di sordo-muti poveri.

Lanza, ministro dell'istruzione pubblica: La commissione ha aumentata la superficie che si vuol cedere, sicchè il valore, che era di 32m lire nel progetto ministeriale, andò a L. 54m. Il ministero acconsente a queste buone disposizioni della commissione, che crede partecipate dalla camera. Vorrei però che si ponesse la condizione che il terreno venga esclusivamente destinato all'istituto dei sordo-muti, per crearvi tutti quegli accessorii che lo possano fare più benefico; che si accrescesse l'obbligo dei posti gratuiti a quattro; che i sordo-muti fossero tolti per turno dalle varie provincie dello stato, mediante una commissione.

Dopo alcune parole di Della Motta e del relatore, i due articoli del progetto sono approvati colle modificazioni proposte dal ministero. Il complesso della legge poi è, a scrutinio segreto, approvato da 95 voti contro 5.

Interpellanza

Boggio dice che, in seguito alla legge del 1848, uno de' cui buoni effetti fu di emancipare l'insegnamento ufficiale dalla soverchia ingerenza religiosa, si diramò una circolare con cui si vietava di far mettere il *visto* arcivescovile alle tesi di teologia da sostenersi nell'università di Torino. Ora vedo in una di queste tesi, stampatesi ultimamente, quel visto. Questo fatto menò scalpore, e un giornale credette anzi di poterne indurre intendimenti nel governo che forse non esistono. Esso ha commosso quelli che vogliono l'insegnamento ufficiale indipendente dall'ingerenza ecclesiastica. Io domando quindi spiegazioni al sig. ministro. Se non possiamo andar avanti, conserviamo almeno le leggi che già esistono.

Lanza: Non so che vi sia legge, la quale proibisca che le tesi teologiche possano ottenere il visto della curia. So che vi è una circolare. Io esaminerò la cosa sotto l'aspetto legale, e se vi fu infrazione, si provvederà e potrò poi dare quelle maggiori spiegazioni che si desiderano.

Boggio: Vorrei che si fissasse un giorno per quest'interpellanza. (*Ilarità*)

Lanza: Io me ne rimetto alla camera. (*Voci*: Dopo i bilanci!)

Boggio: Io propongo che le spiegazioni si diano nella tornata di sabbato. (*Rumori e risa*)

Cavour C., pres. del consiglio: Dopo il bilancio della guerra. (*Sì! sì!*) Molti deputati intendono partire nella settimana. Se si perdesse una tornata nell'interpellanza, si correrebbe rischio che la camera non fosse poi più in numero per i bilanci. Quand'anche la camera non fosse in numero per l'interpellanza, non importa, giacchè si tratta di spiegazioni e non di deliberazioni.

Vallauri: Se il sig. ministro me lo permettesse, darei una spiegazione, che troncherebbe la difficoltà. (*Rumori*; no! no!)

Concentramento del servizio dei telegrafi nel ministero dei lavori pubblici.

La commissione è composta di Brunet, Daziani, relatore, Buffa, Monticelli, Corsi, Michelini A. e Solaroli.

Il primo articolo trasporta per questo servizio dal bilancio dell'interno a quello dei lavori pubblici una somma di 508,870. L'articolo 2 autorizza una spesa straordinaria di L. 6,000, per lo stabilimento dell'ufficio centrale dei telegrafi nei locali dei lavori pubblici.

Il progetto non dà luogo a discussione ed è approvato da 93 voti favorevoli, contro 7.

Il presidente dice che domani si terrà solamente la seduta del dopo mezzodì.

Bilancio dei lavori pubblici.

La cat. 20, Spese di miglioramento per la strada reale da Nizza a Voltri, portata dal ministero in L. 11 mila, fu dalla commissione ridotta a 3 mila, essendole risultato da riscontri avuti dal ministero che otto mila lire vennero portate nel bilancio della divisione di Nizza.

Del Carretto dice che, secondo la legge del 1855, le provincie dovevano dare le strade nuovamente dichiaratesi nazionali in buone condizioni al 10 gennaio 1857, ma che, dopo quest'epoca, le spese straordinarie per opere nuove devono tutte essere a carico del governo.

Arnulfo, relatore, insiste sulla ragione addotta nella relazione.

Biancheri: Il consiglio provinciale della provincia d'Albenga avea depennato quella somma; ed il governo la iscrisse d'ufficio nel bilancio della divisione. Qui si tratta di un ponte sulla Roia, che è in tale stato di deperimento da rendere necessarie continue riparazioni. Ed è contro l'equità che la spesa si voglia far pesare sulla divisione. Almeno si doveva aspettare che il consiglio divisionale fosse riconvocato. Il ponte del resto vuol essere ricostrutto.

Bona, ministro dei lavori pubblici, riconosce che la cosa è dubbia, e prega la camera di mantenere le 11m. lire.

Del Carretto dice che il ministro deve prendere in considerazione anche le spese fatte dalla provincia di Savona, 10m. lire.

Bona dice che s'informerà.

La cat. è votata in 11m. lire, consentendo anche il relatore.

Depretis: Anche nel consiglio divisionale di Alessandria sorse una questione consimile, per la strada da Bobbio a Voghera. La legge dice che delle strade *carreggiabili* lo stato avrebbe assunta la manutenzione. Non si può dunque sostenere che le spese, per es., per sostituire ponti a cunettoni, debbano esser divise fra lo stato e le provincie; questi sono miglioramenti. E se vi fosse dubbio, bisognerebbe levarlo, giacchè non può esservi nelle amministrazioni niente di peggio.

Paleocapa, ministro senza portafoglio, dice che strada carreggiabile non è talora strada regolarmente sistemata, che abbia dappertutto una determinata larghezza, i ponti necessarii. Sotto questo rapporto, le strade si andarono migliorando: e quelle cui accennano i deputati Del Carretto e Depretis mancavano appunto di miglioramenti di sistemazione.

Depretis dice che le parole della legge sono generiche e che la strada da Bobbio a Voghera era pur stata sistemata tutta. Del resto non insisterà; trattandosi di un solo caso, piuttosto che contestare, ama acquietarsi alle osservazioni del sig. Ministro.

Paleocapa insiste su ciò che potrebbe darsi esser una strada carreggiabile in tutta la sua lunghezza, eppure aver alcuni punti che non corrispondano ad una buona sistemazione.

Depretis: Bisognava allora che il governo avesse detto chiaramente quando avrebbe intesa sistemata una strada e quali opere occorressero perchè la manutenzione fosse assunta dallo stato. E si dovrebbe fare ancora, perchè le provincie sappiano le somme che hanno da stanziare nei loro bilanci.

Biancheri non vorrebbe che, per la lontanis-

---

data e insalata, e zucche e cavoli presentò il signor Gerbi Luigi; begli asparagi, i signori fratelli Roda, di Racconigi, e il canonico Grassotti di Ivrea, carciofi e piselli il genovese signor cav. Antonio Maria Garibaldi, e diverse belle specie di verdure il signor Mittero Giacomo da Chieri, Risso Carlo da Rivoli e Marchino Luigi da Villafranca di Alessandria, i quali tutti nelle altre esposizioni orticole fatte dalla regia accademia di agricoltura vinsero più di una volta il premio.

III.

Mineralogia e metallurgia.

Di ciò che in questa grande e svariata parte dell'industria sia stato esposto in Torino l'anno 1850, affè che non si ricorda, il che non avverrà di certo della esposizione di quest'anno. Più di cento e cinquanta sono gli espositori, parte dei quali mettono in mostra le ricchezze minerali che la natura inchiuse nelle viscere dei nostri monti; parte invece queste ricchezze stesse ostenta distinte fra loro in verghe e in pani, che aspettano di essere lavorate dalla mano dell'uomo; parte per ultimo queste dovizie stesse mostrano ridotte in leggiadri e nobili strumenti ed utensili o congegni ubbidienti alle leggi che l'arte loro impose. E ci piace qui dichiarare che gli studi geologici non pensavamo fossero coltivati con tanto fervore, e che perciò fummo lietissimi allorchè ci vedemmo costretti di ricrederci.

Assai copiosa è l'esposizione della società anonima di miniere, l'Esploratrice. Vedemmo una raccolta completa dei minerali e delle roccie delle miniere di rame di S. Marcello e di Champ de Praz nella provincia d'Aosta e di Praly nella provincia di Pinerolo, e ci accertammo dell'antichità della miniera di S. Marcello, la quale rimonta fino al tempo de' romani, da un sandalo di cunicolario e di una mola trovata nella cava stessa. Se la nostra voce valesse a qualche cosa vorremmo persuadere al sig. Giulio Thevenet ingegnere della società a far dono di questi due oggetti al museo di antichità, il quale li serberà in perpetuo alla curiosità degli studiosi. Della serie di tutti i prodotti utili, intermedii e di rigetto, ottenuti dall'usina di rame di Donnaz nella provincia d'Aosta, e dei saggi diversi di lavoratura, di cui il rame ottenuto è capace, abbiamo potuto convincerci della bontà del minerale che esce da quei laboratorii.

Dobbiamo inoltre rallegrarci col disegnatore della società stessa, per la bella esecuzione dei disegni rappresentanti i piani delle miniere e dell'usina.

Alla Esploratrice non volle essere seconda nel mettere in pompa i suoi prodotti, la società di Ollomont rappresentata in Torino dal signor ingegnere Varela, esponendo anch'essa e il minerale calcopiritico che ci estrae dalla miniera di Valpellina e di Ollomont, e la serie completa dei prodotti della preparazione meccanica e del trattamento della calcopirite che si fa nell'usina di Valpellina, e i saggi della lavoratura di cui il rame ottenuto è suscettibile, il quale è dalla miniera somministrato in una quantità netta di 200,000 chilogrammi al titolo di 99,50, cioè quasi affatto purgatissimo di materie eterogenee. Anche il signor Varela aggiunse bei disegni rappresentanti i piani delle miniere, e i quadri delle operazioni della lavatura e della fusione.

Un bell'apparato elettro magnetico per la separazione della magnetite dalla calcopirite che si ritrovano nelle miniere di ferro e di rame nei monti di Traversella nella provincia d'Ivrea ci fece conoscere il signor cav. Ernesto Riccardi di Netro. Questo apparato elettro magnetico venne lavorato a Parigi, sia esso di stimolo e di esempio ai nostri meccanici e macchinisti e fabbricatori di oggetti fisici, molto più che desso è di semplice costruzione. Anche il suddetto sig. cavaliere spedì al Valentino una copiosa raccolta di minerali e roccie della miniera di Traversella. Altra calcopirite pervenne all'esposizione nazionale dalla società mineralogica di Tertenia nella provincia di Lanusei in Sardegna, e da Sestri Levante mandò il signor Luigi Masi e socii alcuni pezzi di minerale di rame delle miniere di Monte Loreto, Borgone, Reppia, più un saggio di mercurio natico proveniente da S. Pietro di Frascati nella provincia di Chiavari.

Si o no che abbiamo il male avventurato privilegio, che però dubitiamo assai di avere di certo, di annoiare con queste nostro ragguaglio il lettore, pur tuttavia trattandosi di mettere in luce le ricchezze minerali del Piemonte non giudichiamo poterci esonerare dal far menzione di quelli che al ritrovamento di nuove miniere o all'esercizio delle antiche ed abbandonate o quasi abbandonate si applicano. Perciò dacchè siamo in sul discorrere delle miniere e delle usine di rame ai già ricordati, dobbiamo aggiungere il dottore E. Francfort, ingegnere della società di lord Clinton e compagnia, che mandò una raccolta di minerali e di roccie della cava di Migiandone nella provincia di Pallanza; la ditta Terisse e compagnia che spedì un bel saggio di calcopirite commista alla siderite estratta dalle cave delle miniera di S. Giorgio di Hurtières nella Moriana. Ci è poi debito incoraggiare nelle loro ricerche i socii dell'avvocato Gianone di Bussolino nella provincia di Susa, e l'avvocato stesso, e profetar loro buon esito se il minerale che sperano trovare somiglia al saggio di calcopirite che hanno spedito. Anche calcopirite giunse alla esposizione dalla società anonima delle miniere di Alagna nella provincia di Valsesia, della qual società dovendo parlar più diffusamente, per oggi qui facciam punto prendendo commiato dai nostri lettori. (*Continua*)

sima speranza della strada ferrata del litorale, si avesse a prescindere dal fare i ponti necessarii sui torrenti ed a lasciare uno stato di cose che solleva l'indegnazione. Il ponte sulla Roia non merita più di esser tenuto in piedi.

Bona dice che molte opere sulla strada della Cornice e che si farà anche per l'avvenire.

La cat. 22, Spese di miglioramento per la strada reale da Varallo (per Borgosesia, fu ridotta dalla commissione a 2,300 da 4,600.

Tornielli dice che questa è la sola strada reale che sia rimasta a quelle provincie e combatte la riduzione. Dice poi anche che recenti innondazioni cagionarono presso Borgosesia dei franamenti, che vogliono pronti ripari, se (no la strada sarà capovolta.

Bona insiste pure per la conservazione della categoria, stanziata su basi somministrate dall'ingegnere locale. Quanto ad altre riparazioni, si faranno quando vi sarà il bisogno.

Arnulfo recede dalla riduzione.

Tornielli dice che andò a visitare egli stesso i franamenti; che la Sesia non è lontana dalla strada più di 3 trabucchi e che c'è veramente pericolo.

La categoria è votata in lire 4,600. Alla cat. 24, Strada reale da Acqui a Carcare,

Corsi eccita il ministero a far studii per la sistemazione di questa strada, e sopratutto a costrurre due ponticelli su due torrenti, in uno dei quali l'anno scorso andò travolto un carro carico di zucchero.

Bona dice che nella sessione prossima sarà presentata una legge per la sistemazione del primo tronco.

Alla cat. 25, Strada reale da Alba a Bra, *Bona* domanda che sia mantenuta la somma di 24m. lire, perchè il ponte in legno sul rivo Mellea presenta pericolo.

Arnulfo dice che la commissione considerò non esservi ancora progetto approvato. Del resto se v'è pericolo non fa difficoltà.

Sineo può assicurare alla camera che il pericolo c'è. Si è fatta solo un'opera precaria.

La categoria è approvata.

Alla cat. 35, Spese di miglioramento al porto di Porto Torres,

Cavour G. fa plauso a questa spesa, ma vuol chiamare l'attenzione del ministero anche su quello di Terranova che deve servire ad una gran parte della Sardegna ed è ingombro di sabbia e di fango.

Bona dice che una caracca lavora già nei porti della Sardegna e che sarà mandata anche in quello di Terranova.

Cavour G. dice che una sola caracca è poco e che ce ne vorrebbere due.

Alla cat. 41, *Castellani* dice che l'anno passato la camera stanziò somme per un telegrafo anche nelle provincie attraversate dalla linea di Stradella; e finora il governo non ha fatto nulla.

Bona dà qualche spiegazione, che non possiamo afferrare per la debole voce dell'oratore.

Sineo dice che il servizio telegrafico dovrebbe esser fatto con meno interruzioni d'orario e che si dovrebbe stabilirlo anche sulla linea di Novara.

Depretis: Il sig. ministro disse che non stabilì telegrafi nella provincia di Tortona e Voghera, perchè non aveva fondi; ma la legge voleva pure che si pensasse anche a quella linea. C'è poi il telegrafo della ferrovia quasi ozioso. Il governo potrebbe farlo servire anche alle popolazioni. Fortuna che quest'anno il raccolto dei bozzoli mancò (*ilarità*) e non fu sentita quindi la mancanza di celeri comunicazioni. Se il raccolto fosse stato buono come è d'ordinario, le popolazioni avrebbero certo sentito un amaro disappunto a non potersi servire dei fili che hanno sotto gli occhi. Trovi il sig. ministro nel suo cervello una qualche combinazione per provvedere.

Bona dice che si potranno fare convenzioni colla società *Vittorio Emanuele* e di Stradella, perchè lascino anche i privati servirsi del loro telegrafo.

Depretis: Poichè il sig. ministro ha accettato un mio consiglio, mi permetterò di dargliene un secondo. I dispacci per Parma si devono ora far passare per Milano, pagandosi così una tassa enorme alle linee telegrafiche austriache. Il governo dovrebbe iniziare trattative con Parma, per la congiunzione delle linee telegrafiche.

Cavour C: Il governo si era già da qualche tempo preoccupato di questo inconveniente e il ministro Rattazzi aveva invitato il ministro degli esteri ad indettarsi col governo di Parma. Questo rispose che si sarebbe fatto quando fossero state stabilite le strade *ferrate*, di maniera che crede che ora non ci sarà più difficoltà. Gl'inconvenienti derivarono dallo stato anormale dell'amministrazione dei telegrafi. Dovendosi trasportarla, era impossibile dar mano a nuovi lavori. Il ministro dei lavori pubblici del resto può anche far eseguire le opere, avendo egli uomini tecnici in tutte le provincie. Votata la legge dal senato, credo che il mio collega stabilirà in pochi mesi queste nuove linee, che sono un vero bisogno.

Alla cat. 43,

Depretis avverte come il ministro abbia portato fra le spese di manutenzione delle strade ferrate quella per un opificio d'iniezione delle traversine. Non disapprova l'opera pratica; ma la legge vieta gli storni e non si può dire di manutenzione una spesa che accresce il capitale del corpo stradale. La somma non è rilevante, ma sarà prudente l'osservare più esattamente la legge sull'amministrazione centrale e stanziar queste spese fra le straordinarie. Quella legge poi imponeva di presentare pel 1854 l'inventario dei beni stabili e mobili della Corona e degli oggetti che si trovano nei magazzini dell'amministrazione. Il solo ministro della guerra depose l'inventario della marina. Io esigerei l'osservanza di questa disposizione, massime dal ministro dei lavori pubblici, che amministra un'impresa industriale. Che guarentigia possono dare i suoi conti se non sono fondati sopra un inventario, colle correzioni annuali? Spero che il sig. ministro vorrà adattarsi a queste utili, necessarie disposizioni della legge.

Lanza, ministro delle finanze: L'inventaro dei beni della Corona è compiuto; lo è quasi quello dell'istruzione pubblica. Due furono le cause del ritardo; si richiedeva un tempo assai maggiore, ed anche la spesa sarà assai più grave di quella che si previde.

Bona dice che le iniezioni fanno che si possa adoperare il legno dolce e che questo duri anche di più del forte, costando meno. È dunque sempre spesa di manutenzione. Per l'inventaro fu nominata una commissione che ne determini le basi. Negli ufficii suoi del resto vi è un inventario esattissimo, coi più minuti dettagli, che fu visto dai relatori del bilancio.

Depretis: Tutte le spese allora potrebbero dirsi di manutenzione, anche gli edifizii per riparare le macchine, anche le tettoie. Ammetto le osservazioni del ministro di finanze, ma una sollecitazione che viene dopo un lustro è una delle più moderate. Mi piace che l'amministrazione abbia in pronto il suo inventario, nè invero saprei come potrebbe farne senza; ma non so quale difficoltà camerale si opponga alla sua presentazione.

La seduta è levata alle 5 1/2.

FATTI DIVERSI

Arresto a Novi. — Alcuni giornali della sera fanno menzione della voce che correva intorno all'arresto di Mazzini a Novi, e la smentiscono, accennando essere stato commesso un errore colla persona di un noto deputato, errore che sarebbe stato tosto riconosciuto e riparato. Alcuni però, non sappiamo con qual fondamento, affermano che un arresto in quelle vicinanze ebbe effettivamente luogo per causa sconosciuta, e fu di certo Lorenzo Porro, che è stato poi immediatamente rimesso in libertà.

Mercati di bozzoli. Sui mercati d'oggi, 23, si condussero minori quantità di bozzoli de' giorni precedenti.

A Cuneo ne furono portati 2100 miriagrammi, a Carmagnola ed a Racconigi miriagr. 1400, a Torino, Asti, Novara mille ciascuno.

I prezzi furono sostenuti. Le belle qualità salirono a 60 e 62 fr. il miriagramma.

Elezioni divisionali. Ci scrivono da Vercelli esservi colà molto movimento per l'elezione dei consiglieri divisionali che vanno a scadere nel corrente anno. Mentre si propone la riconferma dei consiglieri che scadono, si vorrebbe da qualche parte escludere da questo numero l'avv. Ara, che da dieci anni, in cui prese parte agli affari della divisione vercellese, si mostrò sempre attivo, illuminato e coscienzioso. Non crediamo che gli elettori che finora onorarono l'avv. Ara della loro fiducia, vorranno ora volger altrove i loro voti, nè havvi bisogno di eccitarli a non farlo, giacchè gli amici dall'avv. Ara sono abbastanza numerosi, schietti e costanti per assicurare la sua rielezione contro un'opinione che pare ispirata da mire poco confacenti al vantaggio del paese, avverse a ragionevoli considerazioni, e da discordie che ognuno sinceramente deplora e che meglio sarebbe lasciar cadere nell'obblio anzichè allargarne la sfera.

Arrivo del *Cagliari*. La scorsa notte è entrato nel porto di Genova il *Cagliari*, coll'equipaggio, dopo un anno, meno una settimana, che aveva salpato da quel porto.

Disgrazie. Addì 15 corrente, sulle fini di Correglio (Chiavari) il contadino Matteo Galli, d'anni 84, mentre stava sopra un gelso raccogliendo foglie, cadde a terra, e, benchè soccorso, pochi momenti dopo spirava.

Atroce delitto. Si scrive da Londra alla *Gazzetta di Milano* il seguente fatto:

« Ieri avvenne un atroce delitto nel quartiere d'Islington, il quale gode d'una trista celebrità criminale, abbenchè sia una delle più piacevoli e ridenti località di Londra. Una bella donna, di rilasciati costumi, venne uccisa, nel colmo della notte, e nella sua alcova, da due colpi di *revolver*, tirati dal proprio amante, giovane di poco più di venti anni, il quale dappoi si uccise con un terzo colpo. Impossibile riuscì per tutto ieri riconoscere l'identità del giovane, incognito affatto nel vicinato. Solo dietro alla pubblicazione dei connotati, per mezzo dei giornali, e della indicazione delle cifre della sua biancheria, il padre del giovane si recò nella stanza mortuaria, ed ivi riconobbe qual fosse il suicida. Egli chiamasi Hodges, e taluno credette, per isbaglio, si trattasse di quell'Hodges, amico d'Orsini, il quale venne poco fa liberato dalle carceri di Piemonte, e che ancora, benchè atteso, non fece la propria comparsa in Londra. »

Romanzo principesco. È morta negli scorsi giorni la langravia di Assia Homburg, vedova del predecessore fratello maggiore del presente langravio.

La *Gazzetta d'Augusta* narra che i due fratelli nella loro gioventù si erano invaghiti della principessa di Anhalt-Dessau, e la rivalità era giunta al punto che si temeva avessero i due fratelli a ricorrere alle armi. Il conflitto fu evitato perchè la principessa fece la scelta e accettò la mano del fratello maggiore. Il più giovane fece allora voto di celibato, e nessuna preghiera de' suoi sudditi potè indurlo a rompere il voto, anche quando assunse il governo del langraviato in seguito alla morte del fratello senza prole. I medici gli vietarono di assistere (ai funerali della langravia perchè la morte di lei gli aveva fatto un'impressione assai profonda. Egli è l'ultimo sopravvivente di sei fratelli, tutti di statura straordinaria e soldati. Dopo la sua morte si estingue la famiglia, e il langraviato, unico di questo titolo fra gli stati dell'Europa, avrà cessato di esistere e sarà riunito al granducato di Assia.

Pubblicazioni. Le scienze mediche in questi giorni hanno perduto un valentissimo cultore nel prof. Felice Geromini da Cremona. Ora il sig. Sigismondo Gallina ha pubblicato una bella biografia rappresentante l'effigie dell'illustre defunto; il che riescirà, siam certi, di molto gradimento agli esercenti dell'arte salutare.

Notizie Politiche

Il *Moniteur* pubblica il rendiconto degli introiti doganali nel mese di maggio che ascendono a 18,127,885 fr. cioè 604,476 meno del corrispondente mese dell'anno scorso. Gli introiti dei primi cinque mesi dell'anno furono di 73,758,176 fr., ossia di 5.538.851 fr. meno che nello stesso periodo del 1857. La maggiore diminuzione si trova nei liquori e nel caffè. Dallo stesso prospetto risulta che in quei cinque mesi fu importato il valore di 3,228,690 fr. in oro e di 885,171 fr. in argento.

Il *Moniteur de l'armée* contiene quanto segue:

« Il corrispondente di Norimberga pubblicò recentemente una lettera di Berlino che annuncia la compera di cavalli in Germania per il servizio militare. Questa notizia, ripetuta da diversi giornali, è completamente falsa. Il governo francese non ha dato ad alcuno la missione di comperare cavalli all'estero, e i mezzi della Francia sono perfettamente sufficienti ai bisogni ordinarii della cavalleria. »

La *Patrie* e il *Constitutionnel* commentano la discussione che ebbe luogo nella camera dei lordi sull'accusa fatta al governo francese di favorire la tratta dei negri sotto l'aspetto di una libera emigrazione. Il caso della nave *Regina Coeli* che conteneva emigrati negri i quali si rivoltarono e uccisero tutto l'equipaggio, meno il medico a bordo, diede luogo a quell'accusa. Il *Constitutionnel* dice che quella nave non conteneva schiavi ma negri liberi i quali si erano volontariamente accordati per lavorare sulle colonie francesi. La *Patrie* dice che se il sistema dei liberi accordi può dar luogo ad abusi, il governo francese impiegherà tutto lo zelo per allontanarli, e se non sarà possibile di giungere a questo scopo, abbandonerà francamente il sistema nello stesso modo come lo ha adottato.

Il *Constitutionnel* è assai più violento nel suo linguaggio contro gli oratori inglesi che fecero quell'accusa alla Francia, e rimprovera agli inglesi le barbarie commesse nelle Indie contro i ribelli, e a proposito degli ingaggi di negri liberi il *Constitutionnel* dice:

« È certo che noi reclutiamo degli africani per farne dei cittadini e coltivatori liberi nelle nostre colonie. Se è delitto il trarre dallo stato più abbietto creature umane, sulle quali si accumulano tutti i mali del paganesimo, dell'ignoranza e del vizio, se è delitto il sostenere le società incivilite, e industrie importanti come quelle che esistono nelle nostre colonie; il dare agli schiavi, colla libertà e il benessere la conoscenza delle verità del cristianesimo, se è delitto d'impedire che le nostre colonie cadano nello stato di rovina e barbarie, come San Domingo, un tal delitto noi lo commettiamo e ce ne facciamo onore. »

L'articolo del *Constitutionnel* produsse un ribasso dei fondi alla borsa di Parigi.

Le notizie di Caienna erano, secondo i giornali francesi, soddisfacenti; lo stato sanitario della colonia era buono, e quasi ognuno era occupato a cercare oro. Si crede che questo prezioso metallo vi esista in grande abbondanza; ma i mezzi di estrazione sono molto insufficienti. Ma anche coi mezzi limitati, di cui si dispone, si trovano più di cento chilogrammi d'oro in brevissimo tempo. Alcuni americani sono giunti a Guayana coll'intenzione di fare degli scavi, che ritengono essere più ricchi di quelli della California.

Ora che le feste di Fontainebleau sono terminate, non v'ha più alcun dubbio che il barone Hübner non vi è stato invitato. Ma i giornali austriaci hanno trovato il modo di velare dinanzi ai loro occhi il significato di questa omissione. Essi dicono che se Hübner non è stato invitato, ciò avvenne perchè la corte delle Tuilerie ha saputo che le istruzioni date al barone Hübner dal proprio governo gli vietavano di accettare l'invito, se gli fosse pervenuto. È inutile discutere il merito di questa allegazione; l'omissione dell'invito fu interpretata come segno della freddezza che esiste nelle relazioni tra la Francia e l'Austria; la scusa addotta può soddisfare l'amor proprio degli austriaci, se così loro piace, ma certamente non dimostra che vi sia perfetto accordo fra le due potenze.

I giornali austriaci hanno adoperato alcune frasi offensive e di cattivo gusto a proposito del viaggio dell'ammiraglio francese Julien de la Gravière a Cettigne. Un corrispondente parigino ne rileva l'inconvenienza e assicura che all'ammiraglio furono diretti per ordine dell'imperatore speciali ringraziamenti per il modo col quale ha saputo finora adempiere alla sua missione nell'Adriatico.

— A Pietroburgo non ha guari fu pubblicato un opuscolo col titolo: *La congiunzione dell'Asia centrale coll'Europa occidentale.* In esso si propone di costruire una ferrovia da Varsavia a Kiew, Orel, Woronesch, Stavropol, Kisslja e Tiflis con due rami laterali, uno verso il mar Nero e l'altro verso il mar Caspio. La relativa spesa ascenderebbe a 300 milioni di rubli.

Sembra positivo che il ministro degli interni Lanskoi si ritirerà quanto prima e che gli succederà il generale Rostowzoff.

Annunziano da Vienna che per ordine del governo russo il regolamento austriaco sulla stampa fu tradotto in lingua russa con tutte le relative ordinanze suppletorie. La stessa cosa avrebbe avuto luogo anche in riguardo alla legge sulla stampa degli altri stati.

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* dice sapere da buona fonte che diverse navi da guerra russe hanno ricevuto l'ordine di abbandonare Cronstadt e procedere verso il Mediterraneo.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 23 sera.

Si hanno da Marsiglia notizie di Costantinopoli in data del 16 corrente.

Una nuova spedizione di 3000 uomini è stata diretta sopra il Montenegro.

Borsa di Parigi del 23.

Lieve ribasso su tutti i valori. Il Credito mobiliare fu negoziato a 607 in diminuzione di 3 franchi sul corso di ieri; la strada ferrata V. E. a 415, in ribasso di 2 franchi; le Lombardo Venete a 585, in ribasso di 5 franchi.

Il 3 0/0 a 67 90 in ribasso di 10 centesimi. I consolidati e il 5 0/0 piem. stazionarii.

— —

Borsa di Parigi del 23 giugno.

	In contanti		In liquidazione
Fondi francesi			
3 p. 0/0 . . .			67 85 67 90
4 1/2 p. 0/0	94 »	» »	
Consolidati ingl.			95 7/8
Fondi piemont.			
5 p. 0/0 1849	92 50	» »	
3 p. 0/0 1853	55 »	» »	

G. Romualdo, *Gerente.*

NOTA

NELLA CAUSA MOSSA

dalla Ditta **Dubois e Compagnia** *corrente a Rive de Giers presso Lione (Francia)*

CONTRO

la Ditta **Imbert e Compagnia** *corrente in Torino*

Il Tribunale provinciale di Torino con sentenza del 23 gennaio ultimo scorso dichiarò come segue:

Constare dell'usurpazione del nome della stessa attrice Ditta Dubois per parte della convenuta Ditta Imbert e C., all'oggetto di smerciare il lucido da questa fabbricato mediante apposizione delle etichette col nome Dubois sulle relative scatole, e tenuta conseguentemente la detta Ditta Imbert e Comp. al risarcimento dei danni con tale fatto alla Ditta attrice cagionati nella proposta somma di lire tremila;

Doversi ordinare come ordina la distruzione delle etichette portanti il nome usurpato di Dubois tanto sequestrate, quanto apposte sulle scatole di lucido esistenti nel negozio della Ditta Imbert e Comp., con inibizione alla medesima di far uso del detto nome nella vendita del suo lucido, a pena dei maggiori danni in caso di contravvenzione,

Autorizzando l'attrice a far pubblicare detta sentenza a spese della Ditta Imbert e C. in cinque giornali dello Stato a scelta della stessa attrice,

E condannò altresì la detta Ditta Imbert nelle spese.

Quanto sovra si deduce a notizia per dare esecuzione a detta sentenza.

GANDOLFI Proc.

LOTTERIA

La direzione della Società a beneficio delle povere fanciulle di S. Salvatore e S. Massimo è lieta di annunziare al pubblico, che della lotteria finora aperta nelle sale del palazzo arcivescovile, se ne continuerà l'estrazione dei biglietti nei giorni 24, 27 e 29 corrente giugno nelle sale a pian terreno, aprendo sul Giardino Reale, graziosamente concesse da S. M. alla Direzione.

UN MAESTRO patentato di grammatica superiore, cui per più anni insegnò con successo in un collegio pubblico, tiene scuola di lingua italiana e di grammatica latina con superiore approvazione e prepara agli esami imminenti. Dà anche lezioni a domicilio dei richiedenti. Via della Rocca, N. 5, piano 2°.

L'AGENZIA GENERALE

DELLA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

DI TORINO.

Compagnia istituita il 9 maggio 1838 con **26 milioni di franchi di fondo di garanzia**, *autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le* Assicurazioni contro i danni della Grandine, degl'Incendi, sulle Merci in trasporto, sulla Vita dell'uomo e per le Rendite vitalizie, *avendo prestato al R. Governo la cauzione di L. 140,000 in cedole dello stato al 5 per 0/0,*

RENDE NOTO

di aver attivato anche pel corrente anno le *Assicurazioni contro la*

GRANDINE

a premio fisso, col **pronto ed integrale risarcimento dei danni** e con **notevole ribasso dei premi per talune categorie di prodotti** (*Veggasi Gazzetta Piemontese* 3 aprile 1858), il quale ribasso e la omai nota correntezza e prontezza della RIUNIONE ADRIATICA nel liquidare e rifondere gli avvenibili sinistri (nei 19 anni di suo esercizio pagò oltre **43 milioni di franchi** con piena soddisfazione di 50,000 Assicurati), lusingano la sottoscritta di vedere sempre più ampliato il vasto cerchio dei suoi ricorrenti.

La varietà delle combinazioni e la modicità delle Tariffe della RIUNIONE ADRIATICA per le

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

e per le rendite vitalizie offrono modo a chiunque di garantire alla propria famiglia ed a se stesso, mediante tenui risparmi, **Capitali considerevoli** o cospicue **Rendite vitalizie**, nonchè **Dotazioni per fanciulli**. — Dopo **tre anni** dalla data delle polizze per **Dotazioni**, **Capitali** o **Rendite differite**, l'Assicurato può tralasciare di corrispondere il premio senza perdere i suoi diritti che vengono ridotti in proporzione alle somme versate. — Nelle **Assicurazioni in caso di morte** ha luogo ogni tre anni la *ripartizione degli utili* che nel bilancio pubblicato in marzo 1858 ammontò sino circa 50 per cento del premio annuale. — Le polizze di questa categoria si possono modificare o cedere dopo tre anni dalla loro data.

I Rappresentanti

TODROS e COMP. *(banchieri)*

*Presso l'ufficio dell'*Agenzia generale pegli Stati Sardi (**Via di Po, n. 32** *piano nobile*) *e presso le diverse* Agenzie principali *o di* Mandamento *si avranno gratis tutti gli stampati occorrenti ed ogni schiarimento su qualunque ramo di Assicurazioni trattato dalla* RIUNIONE ADRIATICA.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

ED ACQUE MINERALI SOLFOROSE

IN VOLTAGGIO *(presso Serravalle)*

Questo stabilimento è aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. La sua felice posizione in una delle più pittoresche vallate dell'Apennino, a poca distanza da Genova e da Torino, e l'eccellenza delle sue acque formano uno dei maggiori suoi pregi.

Quivi gli accorrenti troveranno un'assistenza medica la più accurata ed ogni possibile esattezza e proprietà nel servizio.

La direzione medica è affidata al dottore Romanengo.

Per più dettagliati ragguagli dirigersi al medico direttore in Voltaggio.

A VENDRE

ENSEMBLE ou SÉPARÉMENT

Deux magnifiques Juments grises, pour la selle, agées de cinq et six ans, croisées d'arabe et d'anglais, avec certificats officiels d'origine délivrés par la Direction du haras impérial de Tarbes, garanties sans défaut, très-douces, et s'attelant admirablement.

Écurie Castagnone, rue Notre Dame des Anges. Demander LORENZO.

Nella CITTÀ DI SOSPELLO si cerca un **Medico-Chirurgo** collo stipendio di 400 franchi pel servizio dei poveri.

Dirigersi al sindaco.

L'ANCORA di SALVEZZA

Un vol. fr. 3 — Delle **Malattie veneree**, ecc., un vol. fr. 3 — Della **Debolezza del ventricolo**, un vol. fr. 3 — Della **Gotta**, fr. 1 25, di ***Ferrua Giuseppe***, dottore in **medicina e chirurgia**. —

Via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 4 pom.

SEMENZA

D'ORIENTE

Si avvisano tutti quelli che per l'anno venturo volessero provvedersi di vera semenza d'Oriente raccolta in quelle località dove il raccolto sarà stato più bello, a dirigere le loro dimande al sig. **Giuseppe Tibaldi** in Torino, il quale sino a tutto luglio terrà aperto un registro di prenotamento.

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare gli abiti, per la biancheria la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia **Barbiè**, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Bruzzo e Brusco; — Alessandria, Baillie; — Asti, Bocchiero; — Casale, Bava; — Aosta; F. Gallésio; — Biella, F. Gambarova.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino. 23 giugno 1858.

FONDI PUBBLICI	Contr. del giorno pr. dopo la borsa: in contanti	in liquid.	Contr. mattina: in contanti	in liquid.
RENDITE Godimento				
1819 5 0/0 1 aprile	— —	— — —	91 75	— — —
1831 » 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 marzo	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1851 » 1 dicembre	— —	— — —	89 —	— — —
1853 5 0/0 1 gennaio	— —	— — —	55 25	— — —
Obbl. 1850 4 0/0 1 febbr.	— —	— — —	935 —	— — —
FONDI PRIVATI				
Az. Cassa com. e ind. (n.e.)	— —	— — —	— —	218 51 luglio
Cassa sconto (3. e.) 254	—	— — —	— —	— —
Banca nazionale	— —	— — —	— —	1263 50 giugno

Corso normale — *Cambi*

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	255 1/2	254 3/4
Francoforte S. M.	215	
Lione	99 75	88 81
Londra	25 02 1/2	24 85
Milano		
Parigi	99 75	8 80
Torino sconto	5 1/2 0/0	
Genova sconto	5 1/2 0/0	

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 00
— di Savoia	28 50	28 60
— di Genova	78 75	79 00
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	3 »	2 80

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù insuperabili per la toeletta delle signore; essa è stata adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto, — ... una purezza irreprensibile, dissipando tutte le efflorescenze, ... bellezza. Si può dire che quest'Acqua non ha rivale, e ... presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. ... Deposito in Torino presso l'Ufficio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 12 maggio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 5, 45, 9 40, 11 45 ant.	Ore 5 50, 9 45 ant.
» 3 50, 6 15 pom.	» 3 55, 6 50 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 5 50, 8 35, 11 50 ant.	Ore 3 15, 8 25, 11 40 ant.
» 6 40, 8 35 pom.	» 3 15, 6 30, 8 25 pom.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 7 45, 12 15 antim.	Ore 8 25 antim.
» 5 40, 7 15 pom.	» 6 00 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 30, 8 55, 12 ant.	Ore 5 15, 7 55, 1 20 ant.
» 3 5 10 7 55 pom.	» 1 55 4 10 7 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 4 25, 9 30 antim.	Ore 6 50, 10 20 ant.
» 12 40 6 20 pom.	» 3, 8 30 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 6 58, 10 35 ant.	Ore 5 58, 9 38 ant.
» 4 30, 8 45 pom.	» 3 55, 7 48 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 06, 9 46 ant.	Ore 6 45, 10 25 ant.
» 5 41, 7 56 pom.	» 4 20, 8 35 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 8 30, 12 ant.	Ore 7 30 ant.
» 5 30 pom.	» 2 10, 7 35 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 10, 10 ant.	Ore 5 30, 5 15 ant.
» 3, 7 15 pom.	» 3 05, 8 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 5 20, 9 ant.	Ore 5 25, 9 05 ant.
» 2 55, 7 10 pom.	» 3, 7 15 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 7 50, antimerid.	Ore 9 17, antimerid.
» 3 8 25, pom.	» 12 30, 7 30, pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 5 50, 8 30 antim.	Ore 5, 8 30 ant.
» 12 05 7 12 pom.	» 12 30, 5 20 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 1 15 pom.	Magadino Ore 4, 6 15 ant., 12 30 pom.
Arona » 7 20 ant., 12 15, 1 45, 3 25 pom.	Intra Ore 6 25, 8 45 ant. » 2 50 pom.
Pallanza Ore 8 25 ant., 2 10, 4 45 pom.	Pallanza Ore 6 40, 9 ant. 3 05 pom.
Intra Ore 8 40 ant., 2 25, 5 pom.	Arona Ore 8 10 11 30, ant., 12 05, 5 »
Magadino Ore 11 50 antim. 5 25, 8 pom.	Sesto Ore 12 35 pom.

DA SANTIÀ A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 7 45, antimerid.	Ore 6, 11 antim.
» 2 25, 7 55 pom.	» 6 30 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-Bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 4 14, 7 14 antim.	Ore 5 05, 9 40 antim.
12 16 5 42, 9 52 »	» 6 30, pom.

Per il 1° ottobre p.v.

SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile e giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

Dalla TIPOGRAFIA LETTERARIA, via B. V. degli Angeli, n. 1

si è pubblicato:

MINA

O

VIRTU' ED AMORE

ROMANZO

DI VITTORIO BERSEZIO

Vendesi alla Tipografia suddetta e dai principali librai.

Prezzo L. 2 50.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. CARBONE.